



Comune di
CASTIGLIONE FIORENTINO



BOLLETTINO FITOPATOLOGICO OLIVO

24 agosto 2026



Generalmente sereno o poco nuvoloso con temperature massime in ulteriore leggero calo. Al momento sono previste piogge martedì 25 agosto. Tuttavia, vista la variabilità delle previsioni meteo a più lunga scadenza, è bene controllarle periodicamente anche per regolarsi nell'effettuare eventuali trattamenti.



OLIVO

FASE FENOLOGICA: ingrossamento olive

DI SEGUITO ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI SU POSSIBILI PROBLEMATICHE

LE ALTE TEMPERATURE RIDUCONO L'ACCUMULO DI OLIO NELL'OLIVA

Anche l'accumulo di olio nelle olive è stato correlato alla temperatura. Infatti, mentre la temperatura ideale per una crescita ottimale dell'oliva è di 25-28° centigradi, quando la temperatura aumenta, la fotosintesi e altri fenomeni fisiologici si riducono, riducendosi così anche l'accumulo di carboidrati e di olio.

Questo si spiega perché, dalla fase di indurimento del nocciolo, inizia l'accumulo di sostanza secca nell'oliva, e siccome il contenuto di olio è correlato con la percentuale di sostanza secca del frutto, l'oliva con una maggiore quantità di sostanza secca, avrà potenzialmente anche un più alto contenuto di olio nel frutto.

Temperature tra 30 e 40°C, nelle medie e massime, con una bassa umidità relativa, hanno un impatto negativo sull'accumulo di olio.

LA LEBBRA DELL'OLIVO

Antracnosi



Con l'inizio dell'invaiaitura, la fase in cui le olive avviano il processo di maturazione e cambiano progressivamente colore, subentra la possibilità di manifestarsi della **lebbra dell'olivo**.

La malattia trova condizioni favorevoli soprattutto quando la maturazione dei frutti coincide con precipitazioni, elevata umidità relativa e temperature adatte allo sviluppo del patogeno (tra 16 e 25° con valori ottimali tra 22 e 24°).

L'antracnosi colpisce principalmente le olive ma può interessare, nei casi più gravi, anche i rametti, nel qual caso questi seccano. Sulle olive provoca marciumi e i frutti interessati diventano molli.

In seguito possono cadere al suolo oppure rimanere sulla pianta sotto forma di frutti mummificati.

Le olive colpite rappresentano una delle principali fonti di inoculo per le infezioni successive contribuendo alla permanenza del patogeno nell'oliveto e aumentandone il rischio nelle campagne successive.

Ovviamente le olive colpite possono determinare, se molite, un peggioramento delle caratteristiche dell'olio prodotto.

La prevenzione anche con interventi mirati ed il monitoraggio rappresentano il principale strumento di gestione del patogeno.

Nei nostri areali la sua incidenza è medio-bassa e legata ad annate piovose con autunni umidi.

A TITOLO INFORMATIVO SI RIPORTANO I POSSIBILI PRINCIPI ATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZABILI CONTRO QUESTO FITOFAGO E LE LORO CARATTERISTICHE, RICORDANDO DI

IMPIEGARE SOLO FORMULATI REGISTRATI PER LA CULTURA DELL'OLIVO

ACETAMIPRID (*)	(21 gg o 7 gg carenza secondo formulazioni commerciali)	No BIOLOGICO
DELTAMETRINA	(7 gg carenza)	
CIPERMETRINA	(3 gg carenza)	
FLUPYRADIFURONE	(14 gg carenza)	
CYANTRALINIPROLE Cyazypyr® (**)	(7 gg carenza)	
LAMDA-CIALOTRINA (*)	(14 gg carenza)	

(*) ACETAMIPRID e LAMBDA-CIALOTRINA – porre attenzione ad utilizzare soltanto prodotti e formulati commerciali registrati per olivo e, nello specifico, per la mosca

(**) CYATRALINIPROLE, nome commerciale EXIREL® BAIT, alla dose di 75 ml/ha in combinazione con esca attrattiva a base di proteine idrolizzate VISAREL® o FLYRAL® a 1,25 L/ha – MASSIMO 3 INTERVENTI ALL'ANNO rispettando un intervallo tra i trattamenti di 7gg

SPINOSAD (Solo formulati Spintor Fly o Synesis Fly o Tracer Fly)	(7 gg carenza)	ANCHE BIOLOGICO
PIRETRO (Solo formulati registrati contro la Mosca dell'Olio)	(1 giorno carenza)	
AZADIRACTINA A	(3 gg carenza)	
OLIO MINERALE	(0 gg carenza)	
BEAUVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040	(0 gg carenza)	
CAOLINO, POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI	(0 gg carenza)	
TRAPPOLE ATTRACT&KILL	(0 gg carenza)	
DECIS TRAP OLIVO	(0 gg carenza)	
PEPTIDE SISTBACILLUS THUEMINA	(0 gg carenza)	
BACILLUS THURINGIENSIS var. <i>Israelensis</i>¹	(3 gg carenza)	

Con **ACETAMIPRID, DELTAMETRINA, CIPERMETRINA, FLUPYRADIFURONE, CYANTRALINIPROLE e LAMDA-CIALOTRINA** la persistenza, ovvero il tempo in cui il prodotto rimane efficace contro la mosca sulla vegetazione, è da considerarsi di circa 10-14 gg circa, salvo piogge dilavanti ovvero superiori ai 30mm.

I prodotti da agricoltura biologica vanno utilizzati con opportune metodologie e la loro persistenza è bassa e quindi, generalmente, occorrerà prevedere di effettuare più di un trattamento.

Lo **SPINOSAD**, ovvero, **Spintor Fly o Synesis Fly o Tracer Fly** per il loro meccanismo d'azione e la metodologia di utilizzo è bene usarli in anticipo rispetto ai normali insetticidi in quanto hanno azione preventiva. Non mescolandoli al rame.

Il **PIRETRO** essendo un prodotto non selettivo è poco consigliabile.

L'**AZADIRANTINA** solo prodotti registrati per l'olivo.

L'**OLIO MILERALE** come il Piretro è un prodotto non selettivo e quindi meno consigliabile.

La **BEAUVERIA BASSIANA**. è un fungo entomopatogeno che agisce per contatto contro diversi fitofagi. Nel caso della mosca sembra avere però più che altro una azione di repellenza. Le spore del fungo, una volta distribuite sulla superficie del frutto, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva.

Su questo prodotto esistono ad oggi poche ricerche con prove di campo, ma sono attualmente in corso prove sperimentali dedicate.

Il **CAOLINO** così come le **POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI** possono essere impiegati per "imbrattare" gli olivi e renderli meno attrattivi da parte delle femmine di *Bractocera oleae*. Non hanno dunque una azione insetticida ma solo di repellenza nei confronti della mosca, un po' come il rame e quindi anche questo va usato in maniera preventiva in anticipo rispetto alle possibili infestazioni.

Esistono poi anche le **TRAPPOLE ATTRACT&KILL**, che similmente alle **DECIS TRAP OLIVO**, consistono in trappole che attirano la mosca dell'olivo grazie ad attrattivi cromotropici, alimentari o sessuali (feromoni).

Gli esemplari rimangono poi uccisi da insetticidi di cui la trappola è imbevuta, oppure grazie all'azione di colle e liquidi. Ma questo genere di trappole, che comunque hanno un costo elevato anche per il numero di postazioni ad ettaro occorrente (una trappola a pianta o una ogni 2 o 3 piante a seconda della grandezza delle stesse e del sesto di impianto), vanno installate per tempo ad inizio stagione.

Per le **DECIS TRAP OLIVO** la cattura massale prevede 75 trappole ad ettaro.

Infine, l'impiego di **PRODOTTI RAMEICI** (14 o 21 gg di carenza secondo formulazioni commerciali), come la poltiglia bordolese, scoraggia la femmina dall'ovodeporre in quanto imbratta le drupe.

Il rame, oltre ad avere come altri prodotti (Caolino, Beauveria bassiana, Polveri di roccia, Bentoniti, Zeoliti etc.) una azione repellente contro la mosca come agente anti-deposizione, è efficace nel

¹ Varietà specifica per ditteri

contrastare i batteri presenti sulle foglie dell'olivo, i quali sono fondamentali nello sviluppo della *Bactrocera oleae*.

Studi dimostrano che i batteri simbiotici hanno un impatto significativo sulla Mosca dell'olivo, influenzandola sia a livello nutrizionale che comportamentale. Quindi riducendoli si influenza negativamente il benessere della Mosca.

Studi sull'argomento hanno messo in evidenza anche la validità del trattamento rameico per inibire, o quantomeno rallentare, la maturazione delle uova e l'ovideposizione, oltre che produrre una certa mortalità a carico degli stadi larvali più giovani della Mosca.

Rame e Caolino mescolati assieme sono parzialmente attivi anche contro i colpi di sole.

I prodotti rameici tuttavia, devono essere utilizzati tenendo in considerazione i limiti annuali di rame utilizzabili in campo (generalmente 4 kg di rame metallo ettaro/anno/coltura ²)

Il PEPTIDE SISTEMINA – I Peptidi sono sostanze composte da amminoacidi.

Il PEPTIDE SISTEMINA nello specifico riduce ovideposizioni e numero di frutti infestati grazie all'emissione di composti volatili specifici che possono agire come difesa e/o come molecole di segnalazione.

I peptidi vegetali possono rappresentare uno strumento più ecologico per gestire la mosca dell'olivo, grazie al loro ruolo riconosciuto di attivare e/o innescare risposte di difesa delle piante contro i parassiti riducendo significativamente le ovideposizioni.

Tuttavia questi prodotti non sono risolutivi contro la mosca ma si limitano a ridurre le possibili ovideposizioni.

Sono sconsigliabili altri prodotti soprattutto se venduti senza patentino (per hobbistica), anzitutto per il costo elevato a parità di P.A. (Principio Attivo) acquistato, poi perché sulla loro efficacia e funzionalità permangono dubbi, oltre a presentare, talvolta, residui riscontrabili anche dopo lungo tempo.

MOSCA DELLE OLIVE – *Bractocera Oleae*

MONITORAGGI

LOCALITÀ	20 luglio 2026	27 luglio 2026	03 agosto 2026	10 agosto 2026	17 agosto 2026	24 agosto 2026
TARAGNANO SANTA CRISTINA	0 – 0	1 – 1	0 – 0	0 – 0	0 – 0	1 – 1
NOCETA	0 – 1	2 – 2	2 – 1	0 – 1	0 – 0	2 – 1
MONTECCHIO LE COMUNANZE	0 – 2	1 – 1	1 – 0	0 – 1	0 – 1	1 – 1

² Il [Regolamento UE 1981/2018](#) ha limitato la quantità di rame utilizzabile sulle colture ad una dose di 28 kg/ha di rame metallo (quindi variabile a seconda della percentuale di rame presente nel prodotto usato) in 7 anni, con conseguente aggiornamento del [Reg. UE 540/2011](#).

Il limite massimo dei 28 kg/ha è perciò ripartibile sulle 7 annate e quindi di 4kg/anno/ettaro/coltura, come da [decreto direttoriale del Ministero della Salute](#). Questo come media in quanto in un anno se ne può consumare anche di più ma il totale dei 7 anni deve rimanere 28 kg/ettaro/coltura.

Tale Regolamento ha terminato il settennato nell'annata 2025, e, per ciò che riguarda il Rame, è stato prorogato, al 30 giugno 2029 dal [Regolamento di esecuzione UE 2025/1489](#) che ne ha modificato la scadenza ma non la sostanza.

Per questo, il calcolo del quantitativo di rame applicabile nel 2026 e negli anni a seguire va effettuato secondo la logica del "settennato mobile". A partire dall'anno in corso, il calcolo va cioè effettuato andando a ritroso, tenendo in considerazione i quantitativi applicati negli ultimi 7 anni.

Le applicazioni di prodotti rameici che verranno effettuate nella stagione 2026 chiuderanno quindi il settennato iniziato nel 2020. Per il conteggio dei 28 chili di rame metallo per ettaro, l'anno in corso deve cioè tenere conto dei quantitativi cumulati nel periodo 2020-2025. Analogamente, il 2027 chiuderà il settennato partito nel 2021, e così via sino alla data del rinnovo.

LA NAVE CASTRONCELLO BROLIO	0 – 1	1 – 2	0 – 1	0 – 0	0 – 0	1 – 0
COZZANO ALTO	1 – 0	1 – 0	1 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0
MAMMÌ	0 – 2	1 – 2	1 – 0	1 – 0	0 – 0	0 – 2
S. MARGHERITA	1 – 1	2 – 2	0 – 1	0 – 1	1 – 2	2 – 1
PIEVE DI CHIO	0 – 1	1 – 2	2 – 0	1 – 0	0 – 0	0 – 2
COL DI BIDONE	1 – 2	2 – 3	0 – 1	1 – 0	0 – 1	3 – 1
BACERNE ALTE	5 – 4	1 – 2	0 – 3	2 – 2	1 – 0	2 – 2

L'andamento termico caratterizzato da alte temperature continua ad influire negativamente sui voli, infatti questi sono ancora molto bassi o assenti. Il dato nella colonna evidenziata in giallo è quello dell'ultimo controllo.

Non sono necessari interventi insetticidi!

Rimane comunque valido il consiglio di effettuare – per chi non l'avesse ancora fatto – un intervento con **caolino, polveri di roccia o bentonite**. Entriamo infatti in una fase sia fenologica che climatica in cui, viste anche le piogge avvenute e quelle ancora sempre possibili che hanno portato ad un innalzamento della umidità relativa dell'aria e ad un calo termico, gli attacchi di mosca potrebbero verificarsi con maggiori probabilità.

Per questo avere gli olivi protetti da caolino o simili che sono repellenti naturali nei confronti di questo fitofago, può aiutare nel prosieguo della difesa fitosanitaria.

Chi avesse già effettuato tale intervento non c'è bisogno che lo ripeta e si può considerare coperto – se non ha piovuto in maniera consistente – per circa 20-30 giorni dalla data del trattamento. Se così non fosse, se cioè il tempo trascorso dovesse essere uguale o superiore ai 20-30 giorni, è bene ripetere la copertura con tali prodotti.

A tale trattamento si possono aggiungere anche biostimolanti contro lo stress idrico là dove necessario.

IL TECNICO RIMANE A DISPOSIZIONE QUALORA LO SI VOGLIA CONTATTARE PER UN PARERE O CONSULTARLO PER AVERE ASSISTENZA

TIGNOLA DELL'OLIVO³ – *Prays Oleae*

La prima generazione che attacca i fiori è terminata. Soprattutto là dove lo scorso anno si siano verificati problemi con questo fitofago, installare le trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli.

³ La Tignola dell'olivo compie tre generazioni all'anno di cui la prima, in primavera, a danno dei fiori ed è detta per questo "Antofoga", la seconda invece attacca le olive e per questo è chiamata "Carpofoga", e infine la terza generazione attacca le foglie e per questo è detta "Fillofoga". Solo la seconda generazione che attacca le olive è da attenzionare. Le altre due generazioni è utile monitorarle al fine di stabilire l'effettivo potenziale nel prosieguo della stagione in corso (1^a generazione), o in quella successiva (3^a generazione).

Nel caso della tignola le trappole forniscono indicazioni circa la curva di volo delle generazioni, ma non una stima effettiva della popolazione larvale. Questa dovrà essere valutata in funzione delle infestazioni dello scorso anno (drupe colpite con caratteristica galleria procedente dal peduncolo verso il nocciolo). La soglia di intervento sarà da valutarsi tramite il riscontro della presenza delle uova sui frutticini e delle prime olive attaccate. In caso di cascola di olive con la sintomatologia descritta contattare il tecnico.

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE – *Saissetia Olea*

Soprattutto là dove l'anno precedente se ne fosse riscontrata la presenza, cominciare a controllare visivamente le piante per vedere se presentano questo fitofago, facilmente riconoscibile proprio per la caratteristica forma di un granello di pepe diviso a metà (mezzo grano di pepe) degli scudetti (ovvero le femmine adulte della specie), contenenti al loro interno le uova che, quando si schiudono generalmente attorno alla metà di luglio, generano numerosissime neanidi.

Nei nostri areali in genere, sia per le condizioni climatiche avverse, sia per i numerosi antagonisti naturali, questo fitofago non genera grossi danni. È comunque buona norma tenerlo sotto controllo visivo contattando il tecnico se lo si ritiene necessario.

CICLOCONIO O OCCHIO DI PAVONE – *Spilocaea Oleaginea*

I trattamenti a base di rame sono in genere da prevedersi in caso di piogge e bagnature consistenti anche più avanti nella stagione.

MARGARONIA O PIRALIDE DELL'OLIVO – *Palpita Unionalis*

Questo insetto, come la Tignola dell'olivo, è un lepidottero (farfalla). Non è sempre presente in maniera consistente né uniformemente distribuito. Può causare danni alla vegetazione (giovani germogli) e, più raramente, anche alle drupe.

Compie da 4 a 5 generazioni all'anno secondo le stagioni e gli areali.

Potature e concimazioni equilibrate, limitando la vigoria di nuovi germogli, evitano grosse infestazioni. Molta attenzione va posta alla pulizia periodica dei polloni, essendo questi tra i fusti preferiti dalla piralide.

ROGNA DELL'OLIVO – *Pseudomonas Savastanoi*

La malattia è presente in molti areali olivicoli pertanto, si può affermare che il potenziale infettivo sia importante in tutti gli ambienti. I trattamenti a base di rame possiedono un effetto batterio statico quindi, **in concomitanza di grandinate**, è **INDISPENSABILE** effettuare un intervento entro 36-48 ore dall'evento grandinigeno.

Trattamenti eseguiti più tardivamente non sortiscono alcun effetto. Altre strategie di contenimento della malattia la rimandiamo ai bollettini autunnali.

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONTATTARE IL COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO

TEL. 057565641

UFFICIO AMBIENTE E SVILUPPO TEL.0575656415

O IL TECNICO DELLA COLDIRETTI:

MONTESI LUIGI AL 3475560170